

## "Lei e lei" al Vittorio Emanuele. Giampiero Ciccì: "Il mio viaggio nella Messina più oscura"

Il noto artista messinese porta in scena uno spettacolo incentrato sulle avventure notturne di un travestito e di una giovane prostituta (interpretata da Federica De Cola). Cast interamente messinese per un lavoro teso ad esplorare il finto perbenismo e le ipocrisie della città dello Stretto.



Giampiero **Ciccì** torna a **Messina** per presentare un lavoro teso al superamento di luoghi comuni, ipocrisie e finto perbenismo: ambientata nella zona intorno alla **Stazione centrale**, la pièce teatrale "**Lei e lei**" narra le vicende notturne di un travestito (lo stesso Ciccì) e di una giovane prostituta (**Federica De Cola**) tra sogni infranti, ripicche e solidarietà. Ciccì, autore, regista ed interprete dell'opera nonché uno tra i più noti artisti teatrali messinesi (ha lavorato in passato con Giancarlo Cobelli, Franco Zeffirelli, Giorgio Albertazzi e Gabriele Lavia dopo aver studiato recitazione presso la Bottega Teatrale di Firenze diretta da **Vittorio Gassman**), firma con "Lei e lei" un lavoro prodotto dal Teatro Vittorio Emanuele con un cast interamente messinese (scene e costumi di **Francesca Cannavò**, disegno luci di **Renzo Di Chio**, elaborazione musicale e collaborazione alla drammaturgia di **Fausto Ciccì**, aiuto regia di **Veronica Zito**) in scena dal 16 al 19 aprile in prima nazionale.

**"Lei e lei" è strutturato come un lungo dialogo tra una prostituta e un travestito. C'è un aneddoto particolare legato alla scrittura di un testo interamente improntato su tematiche come l'emarginazione sociale e la ricerca interiore?**

I dialoghi ci sono e sono importantissimi, ma lo spettacolo è ricco di situazioni, musiche, momenti danzati, comici e altri in cui, si spera, sopraggiunga la commozione. Quello che più mi colpisce della discriminazione sociale è che chi ne è vittima spesso è come assuefatto alla disuguaglianza dei propri diritti rispetto a quelli acquisiti da altri. Molte donne e molti omosessuali, per fare solo un esempio tra tanti, sono misteriosamente cattolici benché indegni di accedere alle alte gerarchie

vaticane. O, meglio, mai le donne; gli omosessuali sì se non dichiarati: questo è mostruoso nonché ridicolo. Su tali argomenti gli aneddoti e le dolorose esperienze individuali sono davvero infiniti. Non solo la ricerca interiore tra le tematiche, quindi, ma anche la speranza che le troppe discriminazioni vengano presto cancellate.

## **Con questo spettacolo ha deciso di intraprendere un viaggio nel lato oscuro di Messina. Che tipo di esperienza ha affrontato per rendere più vividi i tratti meno noti della città?**

Da ottobre a oggi, mentre scrivevo "Lei e lei", ho discusso con prostitute, trans e travestiti. Non solo della nostra città. E ciò che di più sorprendente c'è in certi ambienti è che le loro dinamiche non differiscono poi molto dalle dinamiche sociali borghesi. Anzi, perlopiù c'è meno ipocrisia nella loro difficile vita ai margini rispetto alla nostra esistenza strapiena di sovrastrutture, finzioni e malevolenze. In altre parole, in quell'universo reietto fatto di parrucche, ceroni e lustrini, spesso c'è più genuinità rispetto al mondo diurno gremito da uomini in cravatta e doppiopetto (dove si nascondono poi tutti i loro clienti) e da signore in tailleur e trucchi più sobri.

## **Quando ha pensato di interpretare il ruolo del travestito?**

All'inizio ho avuto dei dubbi: essere insieme autore, regista e attore mi sembrava piuttosto arduo. Poi ho deciso di correre questo rischio incoraggiato anche da Ninni Bruschetta che, avendomi dato totale fiducia e carta bianca per questo progetto, ha fatto sì che io, con massima autonomia, abbia potuto lavorare sentendomi libero di scegliere sul da farsi. E questo per un teatrante è ciò che di più desiderabile possa succedere: creare senza ostacoli e imposizioni.

## **Come è avvenuta la scelta di Federica De Cola?**

Ho scritto questo testo sapendo che lo avrebbe interpretato lei. E' la prima volta che recitiamo insieme e, visto l'affiatamento decennale che ci lega, ciò mi rende felice. L'ho già diretta più volte. Ma nel precedente spettacolo, "I miei occhi cambieranno" tratto dal diario di Celeste Brancato, ha raggiunto profondità interpretative che mi hanno spinto a inventare per lei un personaggio pieno di sfumature, di molteplici stati d'animo e continuamente cangiante.

## **Quali saranno le tappe successive di "Lei e lei" dopo la prima nazionale in scena al Teatro Vittorio Emanuele?**

Il 21 e il 22 aprile saremo a Barcellona e il 26 a Pace del Mela. Entro maggio si saprà ufficialmente tutto sulla tournée 2015-16. Quello che già posso dire è che questo spettacolo prodotto dal Teatro di Messina e con un cast formato interamente da professionisti messinesi ci rappresenterà in molte città italiane.

Domenico Colosi

**Source URL:** <http://www.tempostretto.it/news/teatro-lei-lei-prima-nazionale-vittorio-emanuele-intervista-giampiero-cicci.html>